

# Unioni civili, la partita è solo all'inizio

## Fattorini (Pd)

«Il testo base non è del Pd  
Evitare simil-matrimoni,  
ma il partito resterà unito»



ANGELO PICARIELLO  
ROMA

«Il Pd non è spaccato sulle unioni civili. Il testo unico depositato in Commissione giustizia dalla senatrice Cirinnà non è il testo del Pd, ma solo una bozza di sintesi fra 8 diversi disegni di legge di tutte le forze politiche, una primissima bozza che andrà naturalmente rivista ed emendata», spiega Emma Fattorini, senatrice del Pd e prima firmataria di un disegno di legge sulle unioni civili che vede l'adesione di più di 20 senatori. Fra questi il vice-capogruppo Stefano Lepri e Giorgio Tonini, per citarne solo due. «Quel testo base ancora non ci convince. Secondo molti di noi non fa abbastanza chiarezza sui due punti invece fondamentali: il primo è che le coppie gay devono avere tutti i diritti civili senza che abbiano però il matrimonio e il secondo è che le coppie di fatto eterosessuali devono invece avere solo dei diritti essenziali. Loro infatti, a differenza degli omosessuali, hanno il matrimonio a loro disposizione».

### Il Pd è diviso, quindi?

Ci sono impostazioni anche assai diverse nei progetti depositati in commissione, ma l'obiettivo comune è quello di una legge sulle unioni civili che

non porti al matrimonio, e che sia invece simile al modello tedesco. Questo è contenuto nel programma del governo Renzi.

### Quali sono i vostri obiettivi: sanità, alloggi, previdenza?

Siamo per tutti questi diritti, diritti di coppia e non solo individuali, così come scritto nelle sentenze della Corte del 2010 e del 2012 ma diritti che scaturiscono da un negozio giuridico *ad hoc*.

### E sulle convivenze?

Siamo per una disciplina minimale dei rapporti di convivenza. Perché le coppie eterosessuali hanno anche la possibilità di sposarsi, i gay no.

### Quali mutamenti chiederete?

Alcuni punti andranno rivisti. Ad esempio quando si fa riferimento diretto, per analogia, all'istituto del matrimonio.

### Si nega il diritto di adozione, ma poi si parla di eventuali «precedenti figli dell'unione».

Bisognerà fare molta chiarezza al riguardo. Qui si deve intendere eventuali figli avuti in precedenza, senza arrivare all'adozione.

### Sulla previdenza non rischiano di saltare i conti?

Sulla reversibilità i problemi ci sono per tutti, purtroppo. Ora si tratta di definire i diritti, poi fra chi ha diritto non si potranno fare discriminazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inizierà la prossima settimana la discussione in commissione Giustizia del Senato sul testo unificato depositato dalla relatrice Monica Cirinnà (del Pd) che nell'intento di mettere insieme gli otto progetti presentati - diversissimi tra loro - di fatto sposa le tesi più radicali, con un chiaro riferimento per analogia al matrimonio, i cui effetti verrebbero estesi anche ai conviventi dello stesso sesso, con la sola eccezione dell'accesso alle adozioni.

Peraltra la formulazione del punto che prevede il riconoscimento di figli precedenti sembra aprire la strada anche a ipotesi di "aggiramenti" attraverso pratiche procreative accettate in altri Paesi, come l'utero in affitto, cui possono far ricorso anche coppie dello stesso sesso. Nella maggioranza di governo il Ncd è contrario, mentre nel Pd ci sono proposte diverse. Renzi aveva parlato di modello tedesco, «e la proposta Fattorini mi sembra rispecchiare meglio quel modello che evita confusione con l'istituto familiare», nota Stefano Lepri, vicecapogruppo democratico al Senato.

(A.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Romano (Per l'Italia)

«Quella proposta va rivista  
Si all'accoglienza dei gay  
ma senza creare confusioni»



ROMA

«Il testo depositato dalla relatrice Cirinnà introduce una sorta di "vincolo matrimoniale" contrario alla nostra Costituzione. Escludo che possa essere questo il testo unitario che potrà essere adottato in commissione». È drastico Lucio Romano, capogruppo dei Popolari per l'Italia al Senato, sul testo unificato relativo alla regolamentazione delle unioni civili e delle convivenze che andrà la prossima settimana in discussione in commissione Giustizia.

### Che cosa chiedete?

È assolutamente necessario che venga separato ciò che fa riferimento alla disciplina delle convivenze, ciò che disciplina le unioni civili fra persone dello stesso sesso, che sono una cosa diversa, e il matrimonio che è un'altra cosa ancora, che rimanda all'istituzione familiare prevista dalla Costituzione. Invece si continua a fare confusione, ingenerando con questo tentativo di equiparazione problemi non solo sul piano giuridico, ma anche di tenuta sociale ed economica.

Allude alla materia previdenziale?

Non solo a quella, ma a quella soprattutto. Il sistema previdenziale italiano è già al limite e rischierebbe il collasso.

### Ora non rischiate di essere accusati di teorizzare discriminazioni?

Ci tengo a dirlo: siamo per la piena accoglienza delle coppie omosessuali. Ma questa esigenza, che ci viene anche dalla nostra formazione cristiana, non può portare a sovrapporre, o - peggio - a mimetizzare istituti diversi attraverso un simil-matrimonio.

### Quali sono i profili più delicati?

Si evince chiaramente, nel testo, che, a fronte di una esclusione della possibilità di adozione, poi indirettamente si tiene aperta la strada a nuove tecniche

procreative peraltro vietate nel nostro Paese, ma non in altri.

### Come procedere ora nella discussione?

Quel testo richiede una profonda riconsiderazione per dare una risposta compiuta e accettabile al tema. Una risposta che tenga conto anche di altre proposte sin qui non tenute in alcuna considerazione.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA